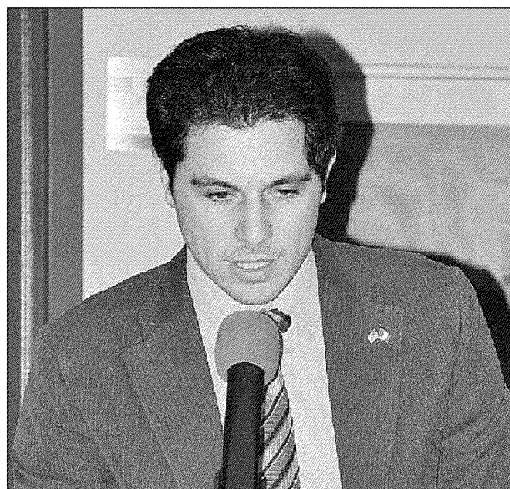


La polemica Il coordinamento guidato da Martellini sottolinea i costi che comporterà costituire il nuovo ente consortile

Per l'Udc la Società della salute è solo uno spreco di denaro

SAN GIOVANNI - I Consigli comunali del Valdarno aretino, in breve, dovranno approvare lo statuto della società della salute e la convenzione da stipulare tra gli enti e la Usl 8 di Arezzo. Il nuovo organismo dovrebbe partire già ad anno nuovo, quando, cioè, verrà sciolta la Conferenza dei sindaci. In merito interviene il coordinamento valdarnese dell'Udc evidenziando nella costituzione della società molte ombre e poche luci. "Il nostro Distretto, a cinque anni dall'approvazione della Legge Regionale è uno degli ultimi, tra i 39 della Regione Toscana, a non avere ancora costituito la Società della Salute che, a partire dal 2011, dovrà esercitare le funzioni di indirizzo e programmazione delle attività e delle politiche pubbliche ricomprese nel livello essenziale di assistenza sanitaria territoriale, nonché di quelle del sistema integrato di interventi e servizi sociali di competenza dei comuni". L'Unione del centro si interroga, poi, sui reali benefici che la società della salute comporterà per i cittadini. "I dubbi, però, aumentano se andiamo a vedere cosa hanno fatto realmente le altre Società della Salute già costituite in Toscana. Di fatto, si tratta di consorzi all'interno dei quali il ruolo dei Comuni è solo di indirizzo, mentre la gestione dei servizi sanitari rimane di fatto in

capo all'Azienda Sanitaria. Legittimo domandarsi, allora, se la nuova Società non gestisce, cosa farà? Come si può parlare di "Società" senza un patrimonio di dotazione; senza certezza ed univocità dei compiti e senza un sistema finanziario che individui le fonti di finanziamento ed un budget di spesa che non sia solo virtuale. In qual maniera suddetta Società potrà interagire se i servizi che dovrebbe erogare sono giuridicamente e per larga parte in capo al socio di minoranza, ovvero l'Azienda sanitaria territoriale?". Alla vigilia, dunque, della sua costituzione, la società della salute desta nell'Udc valdarnese perplessità. Un organismo, invece, voluto dalla conferenza dei sindaci che, in essa, vede la possibilità di gestire e programmare, in maniera omogenea ed unitaria, i servizi soci assistenziali. L'Unione di centro, infine, conclude lanciando una richiesta. "Chiediamo di approfondire tali questioni, altrimenti è legittimo presumere che la futura Società della Salute del Valdarno possa rappresentare solo un ulteriore livello di burocratizzazione del sistema che si frappone tra servizi e cittadini, e, soprattutto, con ulteriori aggravati di costo per le finanze pubbliche; costi che ricadranno solo e soltanto nelle tasche dei cittadini".



Lorenzo Martellini Coordinatore Udc di vallata